Riforma fiscale: proposto un automatismo per l’addebito diretto delle imposte sul conto corrente

La riforma fiscale in corso di attuazione introduce un’**evoluzione significativa nelle modalità di versamento delle imposte,** orientata verso sistemi sempre più automatizzati.
Tra le novità più rilevanti emerge la possibilità di adempiere all’obbligazione tributaria mediante addebito diretto su conto corrente, attivabile in via preventiva dal contribuente o dall’intermediario.

Si tratta di un cambiamento che, pur inserendosi nel solco dell’attuale utilizzo del modello F24 telematico, ne modifica profondamente la logica operativa, spostando il baricentro da un sistema “a impulso” a uno basato su autorizzazioni continuative.

Quadro normativo di riferimento – La novità trova fondamento nella Legge delega n. 111/2023 e, in particolare, nell’art. 7 del D.Lgs. n. 1/2024, che prevede la possibilità di disporre preventivamente l’addebito di somme dovute per scadenze future, con riferimento a:

- versamenti ricorrenti;
- pagamenti rateizzati;
- importi predeterminati derivanti da obblighi fiscali.

Le modalità attuative saranno definite con apposito provvedimento dell’Agenzia delle Entrate, nell’ambito della convenzione con il Ministero dell’Economia per il triennio 2026-2028.
Dal modello F24 al mandato di addebito – Attualmente, il pagamento delle imposte dirette avviene tramite presentazione

del modello F24, con addebito puntuale sul conto corrente indicato. Il nuovo sistema prospettato introduce invece una logica diversa:

- il contribuente comunica il proprio IBAN;
- autorizza l'addebito per obbligazioni future;
- il sistema procede automaticamente al prelievo alle scadenze previste.

L'evoluzione è analoga, sotto il profilo funzionale, ai meccanismi di addebito diretto SEPA, ma integrata nell'infrastruttura fiscale. Un esempio applicativo già esistente è rappresentato dall'imposta di successione, in cui l'importo autoliquidato viene prelevato direttamente dal conto indicato.

Estensione ai controlli e alla compliance – Uno degli sviluppi più rilevanti riguarda l'estensione del meccanismo anche agli esiti dei controlli fiscali. In prospettiva, l'addebito diretto potrà essere utilizzato per:

- somme dovute a seguito di lettere di compliance;
- esiti di controlli automatizzati o formali;
- altri importi determinati dall'Amministrazione finanziaria.

In tali ipotesi, una volta autorizzato l'addebito, il pagamento potrebbe avvenire automaticamente alla scadenza, riducendo l'intervento attivo del contribuente.

Impatti operativi per contribuenti e intermediari – L'introduzione dell'addebito diretto comporta effetti rilevanti sul piano operativo:

- semplificazione degli adempimenti ripetitivi;
- riduzione del rischio di errori materiali nella compilazione dei modelli;
- maggiore integrazione con i sistemi informativi dell'Agenzia.

Per gli intermediari, tuttavia, cambia la natura dell'attività:

- minore operatività nella trasmissione degli F24;
- maggiore responsabilità nella gestione delle autorizzazioni e dei flussi;
- necessità di monitoraggio continuo delle posizioni dei clienti.

Il presidio si sposta quindi dalla fase esecutiva alla fase di controllo e supervisione.

Digitalizzazione e intelligenza artificiale – La misura si inserisce in un più ampio processo di digitalizzazione del sistema fiscale. La convenzione MEF-Agenzia evidenzia, infatti:

- il potenziamento della dichiarazione precompilata, con ampliamento dei dati disponibili;
- l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale per l'assistenza ai contribuenti;
- l'impiego di tecniche avanzate (machine learning, network analysis, text mining) per i controlli e l'analisi del rischio.

L'obiettivo è quello di costruire un sistema fiscale sempre più automatizzato, in cui l'intervento umano sia limitato alle situazioni di eccezione.

Profili critici – Non mancano, tuttavia, elementi di attenzione:

- rischio di addebiti in presenza di contestazioni non ancora definite;
- necessità di garantire adeguati strumenti di revoca o sospensione;
- gestione delle situazioni di incapienza del conto corrente;
- ridefinizione dei profili di responsabilità tra contribuente e intermediario.

In particolare, l’automatismo del pagamento potrebbe comprimere i tempi di reazione del contribuente, rendendo essenziale un monitoraggio tempestivo delle comunicazioni dell’Agenzia.

(MF/ms)